

La Cultura del Cibo

Settimanale Telematico Ottimista
di Informazione
Aggiornamento e Formazione

Anno 1°
N. 09
12 Aprile 2009

Direttore
Luciano Bergesio
Aut.Trib. 3/2009



Prendi un Caffé
con noi



per iniziare bene
la tua giornata

La Capitale e il territorio alle sue spalle: un rapporto fra popolazioni, dal “centro” alla “rete” interdisciplinare nel Bacino del Tevere

**Resoconto Convegno Nazionale organizzato dall'ASSOCIAZIONE AMICI DEL TEVERE
Martedì 31 marzo - Sede della Giunta Regionale del Lazio**

Il Convegno si è svolto martedì 31 marzo nella Sede della Giunta Regionale del Lazio, a Roma in Via Cristoforo Colombo n°212, con il supporto del Presidente Marrazzo.

Organizzava l'Associazione AMICI DEL TEVERE, con il patrocinio di numerosi soggetti, fra cui la Commissione Nazionale Italiana dell'UNESCO; alla vigilia, è pervenuta una nota dal Quirinale, con cui il Presidente della Repubblica ha espresso il proprio apprezzamento per le finalità scientifiche e culturali dell'iniziativa, evidenziando che <<la valorizzazione e la corretta gestione del sistema ecofluviale del Tevere non rappresentano soltanto meritori obiettivi di salvaguardia ambientale, ma costituiscono anche una fonte di risorse economiche in grado di contribuire in modo significativo all'equilibrato sviluppo di un vasto e suggestivo territorio>>. E' anche pervenuto il saluto del Ministro Zaia.

Il progetto sviluppato e proposto dall'Associazione riguarda il territorio del Bacino del Tevere, vero e proprio cuore geografico d'Italia rappresentativo delle tante peculiarità del nostro Paese, ed è già stato oggetto di approfondimenti su numerosi organi di stampa e televisivi.

Mira alla creazione di un vero e proprio “marchio” di marketing territoriale per promuovere le tantissime identità di questo splendido territorio:

- presenza di Città Storiche, Città d'Arte, Siti Archeologici romani ed etruschi (Roma e Città del Vaticano, Ostia Antica, Tivoli, Perugia, Viterbo, etc);
- presenza di Centri medio-piccoli di grandissima bellezza (Gubbio, Assisi, Città della Pieve, Orvieto, Spoleto, Todi, Città di Castello, Spello, Sansepolcro,);
- presenza di splendidi Borghi, anche piccolissimi;

- testimonianze d'arte diffuse un po' ovunque, soprattutto a tema religioso, nei luoghi di nascita e di vita di artisti quali Michelangelo, Pintoricchio, Piero della Francesca,;
- eremi, conventi, chiese, luoghi di meditazione;
- Parchi, Riserve e Monumenti Naturali, Aree Protette e risorse paesaggistiche in generale di rilievo, nonché le stesse sorgenti del Tevere e dei principali affluenti, in luoghi incontaminati di incomparabile bellezza;
- laghi, quasi sempre in aree protette dalle notevoli valenze botaniche e faunistiche;
- enogastronomia, con una concentrazione eccezionale di prodotti – vini, olii, pani, frutti, etc – e ricette d'eccellenza, rinomati in Italia e all'Estero;
- artigianato caratteristico e "patrimonio immateriale" di tradizioni popolari;
- fiere, sagre, mostre, mercati, feste tradizionali, spettacoli di piazza pressochè tutto l'anno, spesso legati alle stagioni e ai "cicli" della natura e del rapporto dell'uomo con l'ambiente, con i campi, con gli allevamenti;
- percorsi per sport all'aria aperta (ciclabili, equestri, remieri, escursionistici, sciistici, etc);
- opportunità di navigazione sul Tevere per tratti;
- stazioni termali;
- adiacenza di litorali e di isole con piccoli Comuni non interessati da ingenti insediamenti turistici;
- clima mediamente temperato.

AMICI DEL TEVERE celebrava un anno esatto di vita, nel corso del quale ha promosso in varie maniere questo territorio, con attività convegnistica pubblica, iniziative culturali per soci e non (escursioni, visite, etc), gestione di un portale internet e di una newsletter a soci e non, organizzazione e co-organizzazione di attività per il tempo libero e per lo sport, progettazione culturale e operativa con diversi Atenei, mediazione culturale attraverso la moderazione in meeting co-organizzati o organizzati da Terzi, etc. Erano anche 500 giorni esatti dal primo Convegno in tema organizzato dal Presidente Giuseppe Maria Amendola (docente di "Energetica ambientale e sostenibilità" all'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"), nel corso del quale era nata l'idea di costituire l'Associazione.

Al tavolo dei Relatori si sono alternati i vari esponenti invitati ad intervenire, insieme ad Amendola stesso, al Presidente Onorario dell'Associazione Enzo Foschi, al giornalista Marco Pinna (autore del servizio sul Tevere nel numero di National Geographic Italia dell'Agosto 2008) e al Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Tevere, Giorgio Cesari, che ha seguito l'intero dibattito per trarre infine le conclusioni, con le sue proprie valutazioni e proposte.

L'ing. Amendola ha portato i saluti del Presidente Napolitano e del Ministro Zaia. Ha riepilogato le finalità dell'Associazione e i risultati conseguiti, di visibilità (interviste e servizi su Canale 5, National Geographic Italia, Il Sole 24 Ore, Rivista dell'Ente Bilaterale per il Turismo di Roma e del Lazio, etc), di tesseramento (obiettivo 1.000 soci nel 2009), di iniziativa culturale e di proposta politico-istituzionale. Ha tracciato anche un paragone fra il Bacino del Tevere e la Provenza, la quale – come regione turistica – interessa più Dipartimenti della suddivisione amministrativa francese (così come il Bacino del Tevere interessa più Province e Regioni), ha superficie e compattezza analoghe, caratteristiche di minor eccellenza, ma è conosciuta in tutto il Mondo; implicita la sollecitazione a una collaborazione istituzionale per valorizzare allo stesso modo il territorio del Bacino del Tevere.

L'On. Foschi, Vice Presidente della Commissione “Cultura, spettacolo e sport” del Consiglio Regionale del Lazio, ha evidenziato che si tratta di un progetto ambizioso e di grande respiro territoriale, che nasce dall'associazionismo e rappresenta una grande opportunità per i Comuni e tutti gli Enti Locali che gravitano nel Bacino del Tevere. Ha prospettato un intervento organico da parte istituzionale affinché si proceda alla valorizzazione del Bacino stesso con l'obiettivo di creare – per l'appunto – un marchio territoriale attraverso il quale promuovere le tantissime identità ed eccellenze che lo caratterizzano, dagli splendidi borghi agli habitat naturali. Ha concluso auspicando il più ampio coinvolgimento istituzionale, dal piccolo borgo fino all'Unione Europea, passando per le Province, le Regioni, i Parchi e le Riserve Naturali, e tutte le altre autorità interessate, per creare nel Centro Italia un sistema economico variegato e interdisciplinare, che possa rappresentare la risposta concreta alla crisi profonda che stiamo vivendo.

Claudio Nardocci, Presidente dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia (600.000 iscritti), ha ricordato come circa 1/4 dei Comuni d'Italia (i più piccoli) siano a rischio d'estinzione, per l'invecchiamento della popolazione, la decrescente natalità, la mancanza di lavoro, lo spopolamento soprattutto per la partenza definitiva dei più giovani. Sono quindi a rischio il patrimonio materiale e il patrimonio immateriale accumulatisi in secoli e secoli di civiltà tradizionale italiana. A fianco della conservazione delle peculiarità architettoniche e urbanistiche, occorre quindi attuare – come sta facendo l'UNPLI – programmi per registrare, custodire, salvaguardare ciò che si tramanda di generazione in generazione: una sorta di “*biodiversità culturale*” da preservare. Micro-turismo, valorizzazione di produzioni locali, comunicazione e formazione, rapporto misurato fra grandi centri e piccoli borghi sono alcune delle linee d'azione percorse. L'appoggio al progetto proposto per il Bacino del Tevere è stato quindi totale, anche perché è all'interno dello stesso – a Civitella d'Agliano (VT) – che sta prendendo corpo il centro documentale nazionale dell'UNPLI (biblioteca, mediateca, etc).

Valentino Valentini, Presidente di Res Tipica e di Città del Vino, Sindaco di Montefalco (PG), era assente giustificato, in quanto neo-papà. Nel saluto inviato ha ricordato i valori di Res Tipica, Associazione in seno all'ANCI che raggruppa le varie Associazioni d'Identità quali Città del Vino, Città dell'Olio, Borghi Più Belli d'Italia, Città dei Sapori, Città del Bio, Città della Ceramica, Paesi Dipinti, Città del Pane, Città dell'Infiorata, etc etc: proprio nel Bacino del Tevere è la massima concentrazione di questi Comuni. Nel leggere del <<minimo comune denominatore tra gli antichi borghi, tra i paesi, tra i piccoli Comuni d'Italia, un concetto, un ideale, un sentimento che nasce dalle macine dei frantoi, dal calore dei forni, dal colore delle coltivazioni, dall'esplosione rinascimentale dei frutti, dal mistero sacro d'ogni lavoro artigianale>>, Amendola ha anche lanciato l'idea di una rivista bimestrale che potrebbe prendere il titolo di "Terre e acque del Tevere", da finanziare attraverso istituzioni e sponsors privati, per raggiungere gratuitamente almeno 10.000 soggetti a numero.

Docenti e Tutors di UNISG, l'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Bra, si sono succeduti al palco per illustrare lo Stage Territoriale che svolgeranno a inizio Estate 2009 nel Bacino del Tevere, con studenti da tutte le parti del Mondo. Si tratterà di esperienza ispirata al progetto <<Alla ricerca del Grande Fiume>> sul Po, svolto a fine 2007 con grandissimi risultati culturali, scientifici, di sensibilizzazione e valorizzazione dell'identità delle terre di fiume. Percorreranno non solo il corso del Tevere, ma anche territori in tutte le parti del Bacino, per scoprire (o riscoprire) un'unitarietà di caratteristiche agroalimentari ed enogastronomiche.

Francesco Puma, delegato alla funzione di Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Po, ha illustrato il Progetto Strategico Speciale "Valle del fiume Po", intrapreso insieme alle 13 Province rivierasche (riunite in una Consulta), in un processo di partecipazione e condivisione di obiettivi comuni e rilevanti per il territorio attraversato dal fiume, in attuazione dei principi di sussidiarietà e sostenibilità. Al Progetto è stato assegnato uno stanziamento, a valere sulle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS), con Delibera del CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 di attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013, con una dotazione finanziaria complessiva di 180 milioni di euro. Puma ha evidenziato come risultati concreti siano raggiungibili solo promuovendo una politica integrata di intervento nel settore della difesa del suolo, della tutela delle risorse idriche e ambientali e della valorizzazione del territorio, superando le logiche di intervento settoriali e approfondendo nuovi riferimenti che favoriscano l'utilizzo coordinato, polifunzionale e sinergico dei diversi strumenti finanziari a disposizione; ha segnalato l'innovazione introdotta nel progetto, che si sviluppa anche su linee d'azione per interventi immateriali sul sistema della fruizione e dell'offerta culturale e turistica, nonché sul sistema della governance e delle reti immateriali per conoscenza, formazione e partecipazione. Si è arrivati a tali risultati, come ha ricordato, proprio attraverso l'azione di sensibilizzazione e di proposta propulsiva di un'Associazione dal nome "Amici del Po". Amendola ha confessato che non ne conosceva l'esistenza, ricordando altresì la già programmata convocazione il 30

aprile 2009 al Palazzo Roberteschi di Orte (VT), sede secondaria di AMICI DEL TEVERE, di una prima riunione per la costituenda "Consulta del Bacino del Tevere".

A questo punto sono iniziati gli interventi di Amministratori di Comuni, Province, Comunità Montane da tutte e sei le Regioni del Bacino del Tevere. Fra questi, Fedele Camillini, Socio Onorario di AMICI DEL TEVERE, Sindaco di Verghereto (FC), Comune delle Sorgenti del Tevere in Emilia Romagna, e Isauro Grasselli, Sindaco di Baschi (TR), Vice Presidente di AMICI DEL TEVERE, che portava anche i saluti dell'Assessore umbro all'Ambiente, Lamberto Bottini, impossibilitato alla partecipazione per un importante Ordine del Giorno da trattare in Consiglio Regionale. Probabilmente, il viaggio più lungo era stato quello dei rappresentanti della Comunità Montana di Camerino, dalle Marche.

Si è qui inserita **Catiuscia Marini**, europarlamentare umbra, che ha riepilogato gli strumenti dell'Unione per supportare programmi come quello che è andato delineandosi nel corso del Convegno. Già Sindaco di Todi, la Marini ha sottolineato la grande opportunità per i Comuni del Centro Italia, ove si concretizzasse una prospettiva come quella portata avanti sul Po: difatti, le amministrazioni più piccole, anche se attive e avvedute, non possono da sole costituire "sistemi in rete", sia per mancanza di mezzi sia perché difficilmente riescono a coordinarsi in maniera efficace, senza una programmazione d'inquadramento. La prospettiva interregionale è proprio quella promossa dall'Unione, addirittura a livello transfrontaliero, giacché lo sviluppo territoriale non può attuarsi su scala estremamente ridotta, ove si propone obiettivi di ampio respiro anche economico. E d'altronde, la competitività dei territori è ormai nel "fare sistema", per sinergizzare l'azione ed evitare duplicazioni e sovrapposizioni di interventi di Regione in Regione, di Provincia in Provincia, di Comune in Comune: ormai troppi e "scollegati" i Musei, i <<Centri per ...>>, le <<Vie del ...>>, spesso con notevoli costi a monte e scarsissima conoscenza da parte dei cittadini.

Ruggero Lenci, insigne architetto e docente universitario, ha portato bruscamente la prospettiva su Roma - città, con un intervento da un lato alquanto provocatorio, dall'altro in linea con il contesto del Convegno: perché proprio nella Capitale il Fiume deve essere un estraneo, una sorta di ferita nella città, piuttosto che un luogo di vita, di ritrovo, di contatto con un ambiente diverso da quello edificato? Molte sono le barriere: psicologiche, urbanistiche e di accessibilità, di proprietà dei suoli e di assetto degli usi. Fra le varie proposte, ha rilanciato quella di nuovi affacci e accessi alle sponde, nonché quella di un Museo del Tevere, magari in un luogo di archeologia industriale, come già aveva prefigurato in un precedente Convegno di AMICI DEL TEVERE, di cui è Socio fondatore. Amendola, in questa occasione, ha ricordato come il Tevere a Roma non potrà non avere un significato particolare anche nell'ambito delle Celebrazioni per il Centocinquantesimo dell'Unità d'Italia, il cui programma - già avviato - culminerà nel 2011: il simbolismo legato alle due sponde (la laica e la cattolica), la prima visita di

Vittorio Emanuele II a Roma Capitale proprio a seguito della disastrosa piena del 1870, i progetti di Garibaldi parlamentare sul corso d'acqua in città, le vicende dei Romagnoli impegnati nella bonifica dell'Agro Romano e poi radunatisi in "colonia" a Ostia, lo spostamento dei confini regionali alle sorgenti del Tevere ad opera di Mussolini (per portarle in Romagna), la storia e le tante storie legate proprio ai Comuni lungo il Tevere e al loro rapporto con Roma prima e dopo la "presa" e l'Unificazione definitiva con il resto d'Italia.

Amedeo Fadda, coordinatore di Federparchi Lazio, membro del Direttivo Nazionale di Federparchi, Socio di AMICI DEL TEVERE, ha a sua volta focalizzato l'attenzione sul fatto che il Bacino è un "*unicum*" ambientale, con conseguenze a valle di tutto ciò che accade a monte, in senso sia metaforico sia fisico-geografico. Fra i vari habitat del Bacino non c'è discontinuità, per cui i diversi Enti di Gestione delle Aree Protette all'interno dello stesso potrebbero organizzarsi per azioni comuni, anche ai fini della promozione dei valori ambientali presso il grande pubblico, per non disperdere energie, per creare percorsi integrati a fini di fruizione eco-sostenibile. Con ciò, alla fin fine, andrebbero anche a influenzare positivamente tutte le aree limitrofe e interposte, ribaltando il concetto di Parco o Riserva da vincolo a opportunità di sviluppo, come del resto sta ormai prevalendo negli ultimi anni.

Per il mondo delle Province, Alvaro Balloni, Vice Presidente di UPI Lazio, ha portato i saluti di Edoardo Del Vecchio, Presidente di UPI Lazio, membro del Direttivo Nazionale dell'Unione Province d'Italia, Socio di AMICI DEL TEVERE, impossibilitato alla prevista partecipazione: ha sposato l'idea di Amendola di possibili sinergie d'azione anche fra Bacino e Litorale, un po' come accade fra Provenza e Costa Azzurra, per trattenere i transiti turistici il più a lungo possibile e offrire una varietà di alternative soprattutto agli stranieri, i quali (con "base di soggiorno" che sia a Roma o no) in pochi giorni potrebbero realmente conoscere le tantissime caratteristiche dell'Italia Centrale, forse significative del *Bel Paese* come comunemente si immagina. Ha sposato l'idea anche l'Assessore all'Agricoltura della Provincia di Roma, Aurelio Lo Fazio. Dall'alto corso del Tevere, cioè dalla Valtiberina Toscana, è giunta l'importante testimonianza dell'Assessore Angelo Maria Cardone, della Provincia di Arezzo, con delega - fra le altre - ai Parchi e alle Riserve Naturali; la proiezione in un "*discorso di Bacino*" è stata pienamente sposata, portando ad esempi alcune iniziative già promosse, relative a "*vie*" che non si fermano ai confini amministrativi: citati il così detto Sentiero della Bonifica e la sua valorizzazione turistica, organizzata dalle Province di Arezzo e Siena in collaborazione con Apt, Comuni del territorio attraversato dalla ciclopista ed associazioni sportive, culturali ed ambientaliste, finalizzato anche a far conoscere prodotti tipici della Valdichiana e vini delle Strade del vino, facendo quindi interagire aspetti naturalistici, sportivi ed enogastronomici. Sono stati quindi letti i saluti di Mario Perilli, Presidente della Commissione "Agricoltura" del Consiglio Regionale del Lazio.

Per dare rappresentanza alle altre Associazioni presenti, visto il poco tempo rimasto a disposizione, è stata ascoltata la responsabile di Italia Nostra della Valnerina, che probabilmente aveva fatto la strada più lunga fra i molti presenti dall'associazionismo stesso.

L'ing. Angelo Spena, Presidente del Corso di Studi in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", ha fatto presente come un grande bacino idrografico è una risorsa su cui si affacciano interessi diversi e concorrenti, di tipo idrico, energetico, agricolo, etc. Solo una visione di insieme può consentire di ottimizzarne lo sfruttamento e la gestione, ma anche di governarne le emergenze. Un caso esemplare si è verificato in occasione dell'ultima piena del Tevere, allorché una semplice analisi di indicatori sintetici quali i coefficienti di deflusso, basati su serie storiche pluriennali, avrebbe potuto far facilmente predire che l'Aniene, piuttosto che il Tevere stesso, avrebbe comportato i maggiori rischi: il coefficiente di deflusso dell'Aniene è infatti quasi doppio di quello del Tevere. Nonostante più organismi territoriali si occupino già bene - ma separatamente - della questione, una visione più sintetica appare oggi ancora necessaria. Ciò anche ai fini di uno sviluppo coordinato d'iniziative, che eviti la frammentarietà delle azioni, per un <<piano territorio>> da realizzare nel più breve tempo possibile.

L'ing. Cesari, Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Tevere, ha chiuso i lavori con un intervento che ha toccato tutti i punti di cui sopra. In linea generale, ha posto l'accento sull'importanza del Convegno quale occasione per creare opportunità di dialogo, di ideazione e di interventi non solo per la Metropoli, ma per un orizzonte più ampio, come il bacino del Tevere, autentico patrimonio culturale dell'umanità, sia per le risorse e le emergenze ambientali, storiche e culturali, sia per l'eccezionalità dei territori che ben si prestano ad iniziative di valorizzazione non solo pubbliche, ma anche private. Molte sono le azioni da mettere in campo e delle quali è stata data ampia traccia nella giornata odierna: creare un Sistema Tevere, atto a valorizzare il bacino sotto un vero e concreto sviluppo sostenibile, favorire iniziative nel settore alimentare, artigianale, turistico, del rispetto delle tradizioni, della biodiversità, dell'energia da fonti rinnovabili, creare una rete di supporto tra le Regioni, le Province, le Comunità montane, gli Enti parco, le Sovrintendenze, le aziende Sanitarie e dei trasporti, le Confederazioni di categoria e il mondo associazionistico. Qualche immediata idea su cui lavorare: adottare uno dei tanti borghi che stanno finendo in un limbo di disinteressasse pubblico, attivare contatti con possibili finanziatori come le Fondazioni bancarie. E la sfida è ancora più interessante perché se molte sono le opportunità, altrettante sono le criticità da affrontare: la qualità delle acque, il deflusso minimo vitale, la difesa idraulica dalle piene, il recupero della popolazione residente nelle aree marginali, il problema dei trasporti e della sicurezza. Le iniziative in corso da parte dell'Autorità sono ampiamente note e rappresentano un compito importante ed oggi ancora più impegnativo: dall'attuazione del Piano Stralcio n. 5 per l'area metropolitana alle azioni di sicurezza e ripristino messe in campo con la Protezione Civile nazionale e regionale, al redigendo Piano di

Gestione del Distretto che è espressione di quel processo di maturazione dell'Istituzione, dalla pianificazione del bacino al governo della risorsa. E le iniziative promosse con l'odierno convegno promuovono altre importanti azioni che configurano sempre più in maniera marcata il ruolo dell'associazionismo e la sua importanza per comuni finalità: un "contratto per il Tevere", la promozione di un associazionismo "amici del fiume" che susciti l'interesse anche per i corsi d'acqua minori, la promozione di una maggiore educazione ambientale, il recupero del Tevere come momento di aggregazione popolare per una vera politica di appropriazione sociale culturale del bene acqua. Accanto a tutte queste azioni proattive occorre però anche affermare che non servono strumenti di governo straordinari, ma piuttosto occorre far funzionare bene quelli in essere, così come smettere di paragonare il biondo Fiume con altri più importanti corsi d'acqua europei, perché il Tevere è e rappresenta già molto di più di molti altri più "giovani colleghi" europei. Tanti spunti da questa giornata e soprattutto un messaggio comune: si può configurare un modello Tevere che riesca a valorizzare quanto esiste e che possa rappresentare un modello da esportare nel resto del Paese e dell'Europa.

Per ogni approfondimento:

Associazione AMICI DEL TEVERE
Via Marianna Dionigi, 17 – 00193 ROMA
Sede secondaria: c/o Ente Ottava Medievale
Palazzo Roberteschi ORTE (VT)
Tel. 063202087 - 0632500420 Fax 0632650283